

Clavícula* di Marta Sanz

Riassunto del romanzo

Clavícula (2017) è un testo ibrido, a metà tra autobiografia, diario del dolore, saggio politico e riflessione metaletteraria. Tutto nasce da un episodio minimo: durante un volo verso Porto Rico, la narratrice — alter ego dell'autrice — avverte un dolore nuovo, oscuro, localizzato nella zona della clavicola. Da questo punto di partenza apparentemente insignificante si apre una spirale narrativa che indaga il corpo, la mente e la società.

1. Il corpo come enigma e come linguaggio**

Il dolore, inizialmente vago, diventa un prisma attraverso cui osservare:

- la fragilità fisica,
- la paura della malattia,
- la difficoltà di nominare ciò che si sente,
- la tensione tra percezione soggettiva e diagnosi medica.

Sanz si interroga continuamente:

Mi fa male perché sto impazzendo? Sto impazzendo perché mi fa male? Il dolore è reale o è prodotto dal sistema che mi schiaccia?

Queste domande, riportate anche nelle fonti, mostrano come il romanzo trasformi il corpo in un campo semantico complesso, dove biologia, psiche e società si intrecciano. [El Boomeran(g)](<https://www.elboomeran.com/obras/clavricula/>)

2. La frammentazione del sé**

La struttura del libro è volutamente **frammentaria**, composta da brevi sezioni, appunti, micro-racconti, riflessioni teoriche, ricordi e scene quotidiane.

Questa forma rispecchia:

- la disgregazione del corpo,
- la precarietà emotiva,
- la difficoltà di costruire un io coerente in un mondo che produce ansia e instabilità.

La critica accademica sottolinea come Sanz utilizzi il corpo come “spazio semiótico sociocultural”, un luogo dove si inscrivono potere, genere, vulnerabilità e linguaggio.

[Revistas Científicas de la Universidad de

Navarra](https://revistas.unav.edu/index.php/irilce/user/setLocale/en_US?source=%2Findex.php%2Firilce%2Farticle%2Fview%2F41243)

3. Il dolore come sintomo sociale**

Il romanzo lega il dolore individuale a un contesto più ampio:

- la precarietà economica,
- la paura della povertà,
- la pressione lavorativa,
- la medicalizzazione del disagio,
- la condizione femminile nel capitalismo avanzato.

Il corpo femminile diventa il luogo dove si manifestano le contraddizioni del sistema: ansia, ipocondria, stanchezza cronica, fibromialgia, invisibilità del dolore femminile. [El Boomeran(g)](<https://www.elboomeran.com/obras/clavicula/>)

4. La quotidianità come campo di battaglia**

Sanz racconta:

- visite mediche,
- conti familiari,
- conversazioni con il partner,
- paure intime,
- episodi di vita ordinaria.

Ogni dettaglio diventa un frammento di un mosaico più grande: la lotta per mantenere un equilibrio psichico e corporeo in un mondo che chiede sempre di più.

5. La scrittura come cura e come rischio**

La narrazione è anche una riflessione sulla letteratura:

- la parola che cerca di farsi carne,
- la carne che rischia di dissolversi nella parola,
- la tensione tra verità e finzione,
- la legittimità della “lamentela” come gesto politico.

Sanz riprende il tono autobiografico già presente in *La lección de anatomía*, ma qui si concentra su un unico punto del corpo, trasformandolo in un universo narrativo. [El Boomeran(g)](<https://www.elboomeran.com/obras/clavicula/>)

Critica dell'opera**

1. Un romanzo radicale sul corpo**

Clavícula è uno dei testi più incisivi della narrativa spagnola contemporanea sul tema del corpo. La sua forza sta nella capacità di:

- politicizzare il dolore,
- rifiutare la retorica della resilienza,
- mostrare la vulnerabilità come forma di resistenza.

La critica accademica riconosce nel romanzo una riflessione potente sulla **sovrانيتà della corporalità** e sulla **legittimità della sofferenza femminile** come discorso pubblico. [Revistas Científicas de la Universidad de Navarra](https://revistas.unav.edu/index.php/rilce/user/setLocale/en_US?source=%2Findex.php%2Frilce%2Farticle%2Fview%2F41243)

2. Una scrittura che sfida il lettore**

Lo stile è:

- ironico,
- autocritico,
- a tratti comico,
- sempre lucido e tagliente.

La frammentazione può risultare spiazzante, ma è coerente con il progetto: il dolore non è lineare, non è narrabile in modo ordinato.

3. Un'opera profondamente politica**

Sanz non parla solo di sé: parla di tutte le donne che vivono:

- precarietà,
- ansia,
- dolori invisibili,
- pressioni estetiche,
- responsabilità familiari,
- paura del declino economico.

La sua analisi del capitalismo avanzato e del corpo femminile come luogo di oppressione è uno dei punti più forti del libro. [El

Boomeran(g)](<https://www.elboomeran.com/obras/clavicula/>)

4. Un testo che unisce intimità e teoria**

Il romanzo riesce a fondere:

- autobiografia,
- saggio femminista,
- critica sociale,
- riflessione filosofica,
- diario clinico.

Questa ibridazione è uno dei suoi maggiori meriti, anche se può rendere la lettura impegnativa.

5. Ricezione critica**

Le recensioni più recenti sottolineano:

- l'onestà brutale del testo,

- la sua capacità di parlare a donne che vivono la mediana età,
 - la forza simbolica della clavicola come punto di fragilità e resistenza.
- [richlaubooks.com](<https://richlaubooks.com/clav-cula/>)

Valutazione complessiva**

Clavícula è un'opera necessaria, scomoda, profondamente contemporanea.

Non è un romanzo tradizionale: è un corpo aperto, un atlante del dolore, un atto politico.

La sua forza sta nella capacità di trasformare un dolore minimo in un discorso universale sulla condizione femminile e sulla fragilità dell'essere umano nel mondo neoliberale.